QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 10 Marzo 1948
Anno IV - Num. 60
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-008, 50-990, 55-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 80 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per inserzione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1930, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 9600, semestre lire 5000, trimestre lire 1440. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Elezioni e governo

Ad elezioni avvenute si imporrà la risoluzione del problema della permanenza o della ricostituzione del governo, problema grave, non solo in se stesso, e più anche per le particolari circostanze attuali, ma come precedente da valere per il futuro e come interpretazione dello spirito della nuova costituzione.

Non è da pensare che la prassi parlamentare inglese possa valere per noi. In Inghilterra il risultato delle elezioni decide delle sorti del governo, se prevale l'opposizione, il gabinetto, ancora prima che sia riunita la Camera dei Comuni, si dimette, e il re ha il solo compito di chiamare il «leader» della nuova maggioranza a presiedere il nuovo governo. Questa prassi instaurata dal Disraeli dopo la grande riforma elettorale del 1867, e da allora sempre seguita, è perfettamente rispondente agli sviluppi del sistema britannico e si giustifica per la ragione essenziale che nel mondo anglosassone il corpo elettorale si divide in due partiti principali di cui l'uno è destinato, com'è ovvio, a prevalere e a dar modo, quindi, di costituire una maggioranza capace, da sola, di sostenere un governo omogeneo.

Ma in Italia, come in Francia, il frazionamento dei partiti non consente la formazione di una maggioranza assoluta e quindi non si hanno che minoranze le quali debbono necessariamente coalizzarsi per formare unite una maggioranza. Ma in quale sede e con quale processo deve formarsi questa coalizione?

Se i programmi dei singoli partiti possono offrire qualche indicazione sul possibile aggruppamento che dovrà formarsi, questo tuttavia non può concretarsi che in seno alle Camere ed in base ai risultati dei dibattiti che si svolgeranno sui programmi concreti di governo, necessariamente più limitati e circoscritti di quelli generici svolti durante la campagna elettorale, e sulle affinità che ne risulteranno, e sul voto finale che dimostrerà lo schieramento dei diversi partiti.

Pertanto non è più il corpo elettorale che può decidere del governo in un paese di minoranze più o meno forti, ma il parlamento. Ed è questa una conseguenza logica e non superabile della struttura stessa del corpo elettorale che, risolvendosi in una serie di minoranze, non può conferire a nessuna di esse il diritto di prevalere sulle altre, poichè, in ogni caso, la maggiore delle minoranze non sarà altro e sempre che una minoranza di fronte alle altre riunite, e come tale non può vantare alcun diritto di assumere il potere prima che le Camere abbiano dimostrato, con un voto, in quale maniera si possa delineare una maggioranza capace di garantire la fiducia al governo in carica, o ad altro eventuale che, appunto, sarà da quel voto delineato nella sua struttura essenziale. voto che il Presidente della Repubblica interpreterà nella sua alta funzione arbitrale.

* * *

Che siano le Camere, e le sole Camere a dimostrare quale dovrà esser la coalizione che necessariamente dovrà formare il governo e pertanto a indirizzare la decisione del Presidente, è ancora imposto dallo stesso spirito del sistema parlamentare. Se da noi riesce — per necessità di fatto — impossibile che sia il corpo elettorale a decidere dell'esistenza di un governo di un solo partito, il corpo elettorale ha pur sempre il diritto di conoscere su quali basi si sia formata la coalizione, e queste debbono risultare dai dibattiti sui programmi concreti, svolti pubblicamente, e quindi soggetti al controllo dell'opinione pubblica che, alfine, in Italia deve riacquistare quella funzione decisiva che ha in ogni paese politicamente progredito. Nessuna maggior jattura per l'avvenire della stessa costituzione si potrebbe immaginare se le Camere abdicassero a questa loro essenziale funzione e la commettessero ai direttori dei partiti, poichè, in tal maniera, si creerebbe e si consoliderebbe un governo clandestino e incontrollato che prevarrebbe necessariamente sul governo legale e cui verrebbe meno e l'autorità e la forza di governare. Sarebbe inoltre annullata l'alta funzione di coordinazione e di equilibrio affidata dalla costituzione al Presidente della Repubblica.

Per il congegno della costituzione italiana vi saranno forse altri ostacoli da superare. La necessaria fiducia delle due Camere nel governo può generare difficoltà, tanto più che il Senato, in cui entrano numerosi senatori di diritto, potrebbe risultare di una composizione politica non rispondente ai risultati delle elezioni. Ma sono questi problemi che occorre per ora rimandare.

Quale dovrà essere pertanto la via da seguire ad elezioni avvenute? Una sola può esservene rispondente allo spirito ed alla lettera della costituzione. Il governo in carica dovrà presentarsi al parlamento ed esporre il programma che intenderà di svolgere e su di esso dovrà iniziarsi il dibattito nelle due Camere. Da questo e dal voto che lo concluderà si aprirà la crisi o il rimpasto o rimarrà il governo. Qualsiasi altra procedura violerebbe gravemente lo spirito e forse anche la lettera della costituzione, che ha inteso di istituire un governo parlamentare, un governo cioè che si forma nella chiarezza dei dibattiti e dei voti delle Camere e non nei maneggi incontrollati delle direzioni dei partiti.

Emilio Crosa

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

In scena Mac Arthur

Un duro colpo per la candidatura di Truman - I repubblicani sicuri di vincere con l'eroe di Corregidor - La sua politica di fronte alla Russia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 marzo.

Le elezioni di novembre continuano a costituire l'argomento favorito di discussione degli ambienti politici di Washington, assieme al piano di ricostruzione europea ed alla progettata unione.

Mentre in campo democratico, come vi dicevamo qualche giorno fa, si suona la campana a morto e non si cela la convinzione che sia il caso di tirare una croce sulle prossime elezioni, badando alla riorganizzazione del partito per il 1952, l'attenzione degli osservatori per quel che riguarda i repubblicani si concentra sull'«uomo dell'anno» del 1945: Douglas Mac Arthur.

E' questa, per gli Stati Uniti, l'epoca dei generali. Tutto sommato, è forse per questo motivo che, volendo discutere del futuro leader democratico, qualcuno ha pensato ad Eisenhower, l'unico dei «tre grandi» generali americani che non sia oggi in primo piano sotto la veste di energico amministratore.

Ma, mentre appare quasi certo che — vagliati tutti i fattori favorevoli e contrari — Truman sarà ancora l'uomo dei democratici, la candidatura repubblicana di Mac Arthur appare una possibilità assai più che reale. Tralasciando le discussioni relative alle sue probabilità di successo, gli osservatori americani si chiedono: che cosa accadrebbe il giorno in cui Mac Arthur dovesse impostare la politica americana in collaborazione con Marshall?

Non vale mistero le energiche concessioni di politica estera dell'eroe di Corregidor. Mac Arthur si opporrebbe con la massima decisione ad ogni ulteriore espansione sovietica, ed è appunto per questa sua coincidenza di opinione con il «Great Old Party» che si ritiene probabile una sua accettazione della candidatura, sempreché, s'intende, essa gli sia offerta nelle dovute forme.

Il Generale è convinto che una soluzione pacifica della grave crisi internazionale sia ancora possibile. Ma vi è secondo lui un solo mezzo per pervenire a questa soluzione: il contatto diretto tra il Presidente degli Stati Uniti e Stalin.

E qualora il presidente dovesse essere lui, Mac Arthur imposterebbe la sua azione su di un programma anticomunista a base globale e ad attuazione immediata. Tutti coloro che hanno avuto modo di avvicinare il generale e di parlare con lui di politica estera riassumono la sua convinzione politica in questi punti fondamentali. Anzitutto, è il problema delle relazioni con la Russia a condizionare ogni e qualsiasi altro problema americano e mondiale. In secondo luogo, questo problema è perfettamente possibile di soluzione con mezzi pacifici.

Per mezzi pacifici sono da intendere in prima linea le amichevoli ed esaurienti conversazioni dirette tra il generalissimo Stalin e l'uomo che guiderà gli Stati Uniti, secondo la tradizione dei colloqui a tre Churchill-Roosevelt-Stalin.

Gli Stati Uniti dovrebbero fare il possibile per convincere Mosca a rinunciare ad ulteriori mire espansionistiche. Ma dovrebbero del pari porre inequivocabilmente in rilievo che Washington è pronta ad impiegare «qualsiasi mezzo, anche la forza» in difesa della democrazia di forma occidentale e dell'«American way of life», il «modo di vita» americano.

Infine, Mac Arthur è profondamente convinto che di fronte ad un atteggiamento del genere da parte degli Stati Uniti il Cremlino si convincerebbe dell'opportunità di ripiegare e di ricorrere ad una politica meno aggressiva. Ottenuto questo risultato gli Stati Uniti potrebbero economizzare sul programma di aiuti all'Europa. Da quel momento, la pace nel mondo sarebbe assicurata. Questo programma — affermano i sostenitori della «corrente Mac Arthur» — il generale è perfettamente in grado di realizzare. Se davvero l'ipotesi si dovesse verificare, «l'uomo del 1945» diventerebbe l'uomo del secolo.

Edoardo Depuri

Nuove proposte alla Conferenza di Bruxelles

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 9 marzo.

Ormai avviata verso una conclusione oltremodo soddisfacente, la conferenza dei cinque sta studiando — a quanto si è annunciato questa sera — una proposta «molto importante presentata dalla Francia e dalla Gran Bretagna».

L'annuncio, dato dal capo della delegazione belga e presidente della conferenza Fernand Van Langenhove, ha destato vivo interesse nei circoli vicini al convegno. Tuttavia, il diplomatico belga si è rifiutato di fare dichiarazioni ulteriori in proposito, limitandosi ad affermare che la proposta franco-britannica abbraccia tutti i lati del problema della collaborazione, interessando in particolare l'«a mutua difesa».

Non ha detto molto dunque Langenhove: ma la sua citazione del problema della difesa, in un momento in cui, al di qua e al di là dell'Atlantico, si parla di alleanze, ed i nomi di Montgomery, Eisenhower, Marshall e Mac Arthur ritornano a circolare con particolare riferimento alle loro qualifiche «militari», la citazione, dicevamo, ha dato la stura ad una ridda di commenti più forse che se il diplomatico avesse parlato apertamente.

Questa asserzione di fonte ufficiosa conferma quanto si va dicendo negli ambienti dalla conferenza sin dal giorno della sua apertura, che cioè tra gli anglo-francesi ed il Benelux non sussiste identità di vedute in merito ai problemi concernenti la difesa.

In ogni modo, lo stesso Langenhove ha smentito la voce, diffusa ieri sera, secondo cui la Conferenza avrebbe chiesto agli Stati Uniti una garanzia militare. Evidentemente da parte dei Cinque si tiene a non lasciar deformare e ingigantire lo svolgimento ed il risultato dei lavori. A Bruxelles si opera su terreno assai delicato, ed il concedere briglia sciolta alla fantasia potrebbe riuscire dannoso e rischioso.

Tra le novità della serata è la notizia, riferita da fonte degna di credito, secondo la quale sarà costituita una commissione permanente a Cinque incaricata di «armonizzare» la economie dei Paesi firmatari. Sarà un lavoro lungo ed intricato, che dovrà portare all'estensione del sistema delle unioni già in atto tra i Paesi del Benelux.

Herbert J. King

Polemiche militari

In Francia si discute un progetto di servizio militare obbligatorio di 18 mesi. Commenta il Combat: «*Si pensa seriamente che le nostre forze alleate con quelle della regina d'Olanda, del reggente del Belgio e della granduchessa del Lussemburgo arresteranno cento divisioni sovietiche decise a raggiungere Dunkerque, Anversa e Rotterdam? Le arresteranno per qualche ora*». *Secondo il giornale gli Stati Maggiori dovrebbero invece concentrare i loro sforzi su due punti essenziali: l'imbarco via cielo e mare verso l'Africa del Nord d'un piccolo e mobile esercito di specialisti e la creazione di corpi di partigiani da scatenare alle spalle dell'esercito invasore. A questa tesi si oppone il critico militare del Figaro. La bomba di Hiroshima, che ha posto fine alla guerra nel Pacifico, ha fatto nascere la fede che gli S. U. possano intervenire subito con un'arma decisiva; il successo dei grandi sbarchi ha diffuso la convinzione che si tratti di imprese ormai sicure. Miraggi e illusioni. L'Europa può sperare in un rapido aiuto americano soltanto se difenderà le sue principali posizioni. Un risultato forse possibile con un solido blocco militare dell'occidente.*

Diecine di articoli sulla situazione militare europea pubblicati in questi giorni dalla stampa internazionale sono unanimi nel constatare che oggi non esiste sul nostro continente una forza capace di opporsi ad un'eventuale avanzata dell'esercito sovietico. La coalizione di 250 milioni di europei (compresi i tedeschi ed i «neutrali») potrebbe creare questa forza, ma per ora l'idea è più teorica che pratica. Se la Russia occupa l'Europa, per liberarla saranno necessarie — come afferma in forma solenne il generale Eisenhower — «potenti unità terrestri». Questi calcoli ispirano un ragionevole ottimismo. I russi possono occupare l'Europa, non potranno mai vincere l'America che domina il cielo e i mari. D'altra parte agli americani non bastano per abbattere la U.R.S.S. gli aerei e la bomba atomica, devono sbarcare centinaia di divisioni su un continente occupato dal nemico. Così gli uni e gli altri si trovano di fronte alla più folle avventura che mai mente umana abbia previsto.

Tuttavia è prudente aggiungere che nelle vicende di questo mondo non sempre la logica e la ragione hanno il sopravvento. Nella guerra dei nervi, i nervi possono cedere; allora i fucili sparano da soli.

g. d. b.

DOPO IL DISCORSO DI DE GAULLE

Schuman più forte

Meno fervido l'entusiasmo interno al generale Prudenza e riserbo dei partiti e della stampa

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 9 marzo.

All'indomani del discorso di De Gaulle il governo sembra rafforzato. Non è un successo per il generale. I commenti e le interpretazioni al suo discorso sono di diversa natura, secondo il punto di vista di chi scrive: ma nel loro complesso pochi, anche fra i moderati e le destre, rispondono favorevolmente all'appello.

Farò una breve rassegna. I cattolici sono cauti verso De Gaulle, e sollecitano i gollisti ad appoggiare il governo «nell'interesse e nello spirito di un vero rassemblement». I socialisti, invece, sono intransigenti. Il loro organo pubblica stamattina una dichiarazione anti gollista molto recisa, redatta dalla segreteria della terza forza: è significativo che l'altro membro della terza forza, il partito cattolico, ignori la dichiarazione. Léon Blum risponde duramente a De Gaulle e gli rinfaccia la collaborazione con i comunisti nella lotta contro il governo. Come si può constatare di impotenza il Parlamento ed i partiti quando si organizza ed alimenta questa impotenza con l'opposizione sistematica?

La stampa indipendente, poi, anche i giornali più moderati e conservatori, come per esempio il *Figaro* ed il *Monde*, affacciano dubbi e critiche. Il generale vuole il potere, e dice che da parte sua «tutto è pronto». Benissimo. Ma come, restando nella legalità, intende arrivare al governo? E quali sono le condizioni che pone? Su questo punto decisivo i pareri sono discordi. Blum ed altri ritengono che De Gaulle insista sullo scioglimento del Parlamento e sulla revisione della Costituzione.

Un giornale bene informato come *Libération*, invece, sostiene che il primo ministro è pronto ad andare subito al governo, data l'urgenza della situazione. Si limiterà ad annunciare nel suo programma la revisione della costituzione ed una nuova legge elettorale, e richiederà un impegno in questo senso a chi è disposto a collaborare con lui. Un altro foglio indipendente, *Combat*, si mostra scettico. Che cosa può fare De Gaulle di fronte alla grave situazione internazionale? In caso di guerra, non può dare alla Francia i mezzi militari che non ha; e non può nemmeno secondo il giornale, contribuire al consolidamento della pace e dell'equilibrio europeo: anzi, andando al potere porterebbe la Francia, cioè una parte importante dell'Europa, alla guerra civile.

Queste sono dunque le reazioni più importanti dell'opinione pubblica e dei partiti, lasciando da parte, naturalmente, le volgari ingiurie comuniste e gli applausi dei fedeli: riserbo cattolico, netta ostilità socialista, dubbi e rispettose critiche dei radicali e degl'indipendenti.

Ma nel frattempo Schuman si è rafforzato. Come dicevo ieri, la sua maggioranza è superiore oggi che non qualche giorno fa. I prezzi dei generi alimentari accennano a ribassare. Il Luigi d'oro è sceso da 4.325 a 4.150. Tutte cose che non giocano a vantaggio dei gollisti.

d. b.

L'arresto di Mons. Cippico

Scoperto in casa dell'ex-generale della milizia Cangemi, protetto dalle padrone di casa - Viva soddisfazione negli ambienti vaticani - Continua la campagna scandalistica delle sinistre - Le destre replicano risollevando il caso di Dongo

Roma, 9 marzo.

Stamane alle ore otto, tre funzionari di polizia hanno arrestato l'ex-monsignor Edoardo Cippico, in un villino del quartiere Parioli, in via Barnaba Tortolini n. 30, dove il fuggiasco si era rifugiato nell'appartamento dell'ex-generale della milizia Cangemi.

Un abito elegante

Alla prima scampanellata dei commissari Barranco, Iacovacci e Cavallaro, nessuno rispondeva dall'interno dell'elegante appartamento. Ma i commissari in ascolto riuscivano, comunque, a percepire voci soffocate, rapidi passi nell'appartamento; e finalmente, dopo qualche insistenza, dietro l'uscio fu pronunciata la domanda di rito:

— Chi è?

— La polizia.

— Non c'è nessuno qui che abbia a che fare con la polizia.

— Signora, aprite, in nome della legge.

La signora ebbe un attimo di sgomento: — Come faccio a sapere che siete proprio della polizia?

— Aprite e lo vedrete.

Dallo spiraglio, finalmente apertosi tra i battenti dell'uscio, uno dei commissari mostrò la tessera di riconoscimento. Entrarono dunque i funzionari e domandarono del Cippico. Egli era in casa, in vestaglia marrone, come in vestaglia erano le due signore che lo ospitavano: Ida Mercatelli in Cangemi e Lucrezia Cangemi, rispettivamente moglie e figlia dell'ex-generale Giovanni, che attualmente si trova in Svizzera. La loro conoscenza con il Cippico è ormai di lunga data; essendo le signore molto note negli ambienti artistici, il monsignore aveva avuto modo di incontrarle in occasione di mostre e le aveva poi frequentate assiduamente.

Ma per procedere all'arresto, fu necessario superare un ostacolo di carattere procedurale: sembra che i funzionari non avessero portato con sè il mandato di cattura e il Cippico richiese che gli fosse esibito.

— Lo mandiamo a prendere subito.

— Ve ne prego. Intanto, non è vero?, posso provvedere a vestirmi.

Indossò quindi un elegante abito marrone di ottima fattura, evidentemente cucito a suo dosso, un elegante soprabito da mezza stagione, una cravatta di tono azzurro, cappello di feltro di tinta scura e, uscendo con i funzionari, se ne abbassava molto la falda per nascondersi alla vista della gente. Solo qualche curioso potè vederlo più tardi nei corridoi della questura, dove ha subito i primi interrogatori. L'ex-monsignore ha opposto ostacoli di natura procedurale.

Come era fuggito

— I fatti che mi sono addebitati riguardano i miei rapporti di sacerdote colla Santa Sede e non ho quindi obbligo di fornire spiegazioni di alcun genere all'autorità italiana.

Il questore si è messo a ridere:

— L'assistenza di un mandato di cattura spiccato contro di lei dall'autorità giudiziaria italiana, la pone in condizioni di doversi difendere davanti ai magistrati italiani.

Perciò ha dovuto dire qualcosa brevemente per una ventina di minuti: quanti ne è durato l'interrogatorio fatto personalmente dal questore. Non è naturalmente trapelata nessuna indiscrezione se non qualche particolare sul modo seguito dal Cippico per allontanarsi dal Vaticano: già si sapeva che era uscito dallo stato di custodia in cui si trovava nell'appartamento di mons. Berlenda, mediante uno stratagemma: cioè chiudendo un gendarme a chiave in una stanza, dove lo aveva indotto a entrare con un pretesto. Uscito quindi inavvertito attraverso i cortili vaticani, riuscì a giungere all'Arco delle campane, cioè l'uscita dei pellegrini a sinistra di chi guarda la basilica. Da un caffè della piazza telefonò alle signore Cangemi poi prese un tassì al posteggio e si fece condurre nella casa di loro.

Mons. Cippico (al centro) tradotto in questura. (Telefoto)

Nella stessa giornata di oggi la polizia è anche riuscita ad arrestare il segretario dell'ex-prelato, Marcello Weiss, imputato di favoreggiamento nel furto e nella simulazione di reato. Sembra che in casa Cangemi la polizia si sia impadronita di un fascio di documenti di una certa importanza.

In Vaticano la notizia dell'arresto è stata accolta con soddisfazione. Crolla così, si va dicendo oltre il portone di bronzo, tutto il fantastico castello di calunnie e di menzogne che in questi giorni è stato costruito dalla stampa rossa e gialla.

Non è vero infatti, dicono in Curia: 1) che il Cippico sia evaso con passaporto della Santa Sede; 2) non è vero che mons. Montini gli abbia dato una somma per agevolargli la fuga; 3) non è vero che il Vaticano abbia cercato di ostacolare la polizia italiana nelle ricerche dell'imputato; 4) e finalmente, non è vero che dietro il Cippico ci sia tutta una organizzazione diretta a frodare lo stato italiano con il commercio valutario.

«Ci siamo tolti un grave peso», si concludeva in Curia.

Malgrado le ampie notizie di cronaca oggi disponibili sul caso Cippico, alcuni giornali non desistono dal compiere altre inchieste allo scopo di allargare lo scandalo. Così un giornale della sera con un titolo su tutta la prima pagina, denuncia come sospetto tutto le circostanze dell'arresto. Ma vere o false che siano le accuse portate, si comprende come la manovra sia tentata per trarne un'utilità in campo elettorale a favore dei partiti di sinistra.

Le rivelazioni Zingales

D'altra parte la destra stamane ha ripreso il vecchio tema del tesoro di Dongo. Il generale Zingales, candidato nella lista del blocco nazionale, in un'intervista concessa al «Risorgimento Liberale» ha ribadito la sua accusa che il tesoro fu fatto sparire dal partito comunista, ha aggiunto che egli fu esonerato dal suo incarico di proseguire l'inchiesta sulla faccenda, quando si vide che facevo le cose sul serio: e l'allora ministro Gasparotto intervenne per togliergli di mezzo, cedendo ad alte pressioni.

Longo, rispondendo in un giornale della sera ha definito romanzo giallo tutto l'insieme delle accuse portate dal generale. Ma Zingales ha risposto alla smentita di Longo riconfermando le accuse e, sostanzialmente, formulando una domanda, che è la sola che può avere un certo interesse fuori del problema elettorale. Esiste, ha domandato il generale Zingales, una sentenza regolare della magistratura che scagioni tutti quelli che più o meno erano implicati nella sparizione dei tesoro di Dongo? Bene. Lo si tiri fuori e la si pubblichi. Io non la conosco e credo che siano ben pochi quelli che la conoscono.

In Senato non bastano i posti

Sistemazioni a Palazzo Madama - Il monumento dell'impero nel sottosuolo - Gli incidenti di Pistoia alla Commissione elettorale

Roma, 9 marzo.

Il grande monumento celebrativo della fondazione dell'impero, eretto nel 1937 al centro del cortile d'onore di Palazzo Madama, sede del Senato, è stato rimosso in questi giorni e sostituito con un'artistica fontana. La rimozione del monumento è stata un'impresa piuttosto difficile per la sua grande mole, che non ne consentiva il trasporto all'esterno.

Busti che scompaiono

In effetti l'opera, dovuta al celebre scultore e senatore del regno Edoardo Rubino, era alta ben otto metri e raffigurava quasi al naturale Mussolini nell'atto di offrire la corona di Etiopia, che un paggetto moro gli porgeva, a re Vittorio Emanuele, anch'egli raffigurato quasi al naturale. Sullo sfondo della composizione si vedevano le figure dei due comandanti superiori in A.O.I., i Marescialli d'Italia Pietro Badoglio ed Emilio De Bono. Quando l'ex-segretario del partito fascista, Starace, vide l'opera del Rubino, si indispettì, perchè egli non figurava tra i personaggi effigiati, tanto da chiedere ai funzionari del Senato che glielo mostravano: «Ma della colonna del Gondar, che lo guidavo, non ha saputo mai nulla il senatore Rubino?»

Il monumento è stato sprofondato, si può dire, nel cortile stesso. Nell'impossibilità di trasferirlo altrove, i tecnici hanno provveduto a far togliere una parte del pavimento del cortile che, fortunatamente, dà sui sotterranei del Palazzo, in quei sotterranei. Questo «occultamento» del monumento celebrativo rappresenta, in un certo senso, il lavoro più appariscente tra quelli compiuti o in corso a Palazzo Madama, che l'8 maggio dovrebbe accogliere il primo Senato della Repubblica.

Decine e decine di operai sono tuttora al lavoro. Dell'aula è stata riattivata la volta, che minacciava di crollare in seguito all'alluvione dello scorso anno; i pannelli sono stati rimessi a nuovo e sono stati tolti i tre busti di marmo dei re Vittorio Emanuele I, Vittorio Emanuele II e Umberto I, che erano posti dietro il seggio presidenziale: «Ho pensato che fosse opportuno far togliere questi busti troppo evidenti dall'aula di un Senato repubblicano» ha dichiarato il commissario del Senato, consigliere di stato Montagna, che ha guidato oggi i rappresentanti della stampa nazionale durante un sopraluogo. E' rimasta in vece murata dietro il banco della presidenza la targa in bronzo in cui è riprodotto il messaggio che Vittorio Emanuele II indirizzò al Senato nel 1871 quando la Camera fu trasferita da Firenze a Roma. Nell'aula sono ora complessivamente 315 seggi, più dodici per gli uffici di presidenza, un numero cioè inferiore a quello dei componenti il primo Senato della Repubblica, 342 persone. «Ma anche nelle sedute solenni, diceva il segretario, si registra sempre un cinque per cento di assenze».

I partiti mobilitati

Gli stati maggiori dei partiti sono intanto mobilitati in questi giorni per la presentazione delle liste nazionali, che dovrà essere compiuta entro le ore 18 del 19 corrente. Un'eco della campagna elettorale si avrà domattina nella riunione a Montecitorio della commissione centrale d'intesa per la libertà elettorale. E' all'ordine del giorno la protesta di Saragat per le violenze comuniste a Pistoia. I rappresentanti del «fronte» protesteranno, a questo è dato sapere, per le operazioni di polizia in corso in Puglia, affermando che si tratta di un'operazione persecutoria. L'on. Fertini, in proposito, ha dichiarato ad un giornale che «le autorità di pubblica sicurezza, evidentemente obbedendo ad ordini precisi del ministro di polizia — il che non ha precedenti nel nostro Paese come esempio di faziosità e di settarismo — tentano di giustificare la loro triste opera di persecuzione richiamandosi ad uno sciopero avvenuto nel novembre dello scorso anno e a mandati di arresto emessi allora contro lavoratori accusati di avere turbato l'ordine pubblico».

L'on. De Gasperi, rientrato oggi a Roma dal suo giro elettorale in Piemonte, si è intrattenuto a lungo al Viminale con i suoi collaboratori. Si prevede che nel corso di questa settimana non sarà tenuta alcuna riunione del Consiglio dei Ministri.

Il convegno sindacale per il piano Marshall

Londra, 9 marzo.

(*t.*) Sono arrivati quest'oggi nella capitale inglese i rappresentanti delle correnti di minoranza della C.G.I.L. che parteciperanno alla conferenza internazionale dei sindacati operai convocata dal Consiglio generale delle Trade Unions britanniche per discutere la collaborazione al piano Marshall. Essi sono: Pastore per i democristiani, Canini per i saragatiani e Parri per i repubblicani.

La conferenza, apertasi con una seduta plenaria alla sede delle Trade Unions, continuerà le sue discussioni in segreto all'elegante Hamilton Park Hotel, presso Croydon. Vi sono 48 delegati di 15 nazioni.

L'on. Pastore, anche a nome dei suoi colleghi, ha dichiarato di augurarsi che la sua presenza «serva a rettificare l'impressione lasciata dal rifiuto della C.G.I.L. all'invito ad essa rivolto, impressione che avrebbe potuto far supporre una presunta incomprensione degli italiani nei riguardi del piano Marshall». «Il nostro Paese — ha aggiunto l'oratore — e in modo particolare i lavoratori, considerano il programma come un elemento essenziale per la soluzione dei problemi lasciati in eredità dalla guerra e si augurano che la realizzazione del programma stesso comporti un rapido chiarimento nella questione dell'eccesso di mano d'opera, cosa di estrema importanza per l'Italia».

Gli scalatori del Cervino hanno raggiunto la vetta

Difficile ritorno e bivacco nella notte

Cervinia, 9 marzo.

I due alpinisti rimasti sconosciuti, comunque piemontesi, che hanno iniziato ieri la difficile e pericolosa scalata invernale del Cervino, sono riusciti a raggiungere la vetta, oggi, verso le 14, dopo otto ore di ininterrotta ascensione, superando gravi difficoltà, specialmente nella traversata dal Linceul all'Enjambée e nei pressi della scala Giordano. La scalata è stata interamente seguita con i cannocchiali da Cervinia, e si può dire che oggi nessuno si è occupato d'altro, poichè lo spettacolo era davvero emozionante.

Sulla vetta italiana del Cervino, i due arditi scalatori si sono fermati pochi minuti e non hanno potuto, a causa della sottile cresta di neve, o per non perdere troppo tempo, portarsi fino alla Croce. Alle 16,25 iniziavano il ritorno, forse più difficoltoso della salita, e soltanto verso le 18,30 venivano scorti sul Pic Tyndall: di qui però potevano scendere abbastanza rapidamente fino alla traversata del Linceul, che veniva compiuta in condizioni quanto mai pericolose per gli alpinisti ed emozionanti per i lontani spettatori. La neve della strabiliante parete che forma il cosidetto «lenzuolo» del Cervino poteva slavinare da un momento all'altro, travolgendo irrimediabilmente i due audaci.

Annottava quando essi riuscivano a ultimare la difficilissima traversata e le tenebre li sorprendevano tra le rocce del Mauvais Pas ove probabilmente bivaccheranno, perchè si ritiene quasi impossibile, senza visibilità, raggiungere la capanna Luigi Amedeo.

Seminuda nel cortile con la testa spaccata

Milano, 9 marzo.

Nel cortile dello stabile di via Carlo Tenca 7, è stata trovata stamane priva di sensi per gravi ferite al capo e alle gambe, la signora Maria Rossi, donna abbastanza facoltosa, che conviveva con un ex-vigile urbano.

Soccorsa e trasportata dai coinquilini nella propria abitazione, al secondo piano dello stesso stabile, essa è deceduta dopo qualche ora. Oltre all'amante vivevano in casa con lei, una cameriera e una infermiera; quest'ultima l'assistava per una sua infermità.

Pare che la signora si lamentasse con i coinquilini di essere spogliata a poco a poco di quanto le rimaneva della sua ricchezza, ma non si sa da chi, e poichè le ferite che hanno prodotto la sua morte sembrano provocate da corpo contundente, la polizia ha fermato l'amante, la cameriera e l'infermiera, in attesa di ulteriori accertamenti. Non si è potuto ancora stabilire come la signora, che indossava una vestaglia ed è stata trovata quasi nuda, si trovasse nel cortile ferita a quel modo.

Gli universitari milanesi per la libertà della cultura

Milano, 9 marzo.

Un'affollata manifestazione di studenti delle Università Milanesi ha avuto luogo, stamane, al cinema «Diana» per «l'affermazione dell'indipendenza della cultura». Hanno preso, fra gli altri, la parola i professori universitari Apollonio, Borroni e Viscardi, recando l'adesione di parte del corpo insegnante delle varie Facoltà. Un pensiero è stato elevato agli studenti di Praga. Numerosi studenti si sono, quindi, avvicendati al microfono e, al termine della riunione, è stato approvato un o.d.g. nel quale si afferma che «di fronte ai gravi fatti internazionali e al tentativo di influenzare l'opinione pubblica italiana con un presunto schieramento delle forze della cultura, gli intellettuali italiani devono sentirsi impegnati ad una presa di posizione chiarificatrice e definitiva. Gli universitari milanesi esprimono, intanto, la loro solidarietà verso i colleghi delle Università cecoslovacche ed affermano la loro volontà di opporsi ad ogni monopolio politico ed asservimento della cultura».

Un memoriale italiano per la questione della Libia

Roma, 9 marzo.

Un memoriale con il punto di vista italiano sulla Libia è stato oggi presentato dall'ambasciatore a Londra duca Gallarati Scotti al consiglio dei supplenti per le colonie. L'Italia considera il problema della Libia integralmente (Tripolitania, Cirenaica, Fezzan) e chiede le venga assegnato il compito di preparare il paese all'indipendenza.

La banda Cerrato

Le richieste del P. M.

Casale, 9 marzo.

Aperse l'udienza d'oggi i dottori periti Cidone e Cornaglia i quali escludono qualsiasi forma epilettica nel Cerrato, pur invocando discriminanti perchè figlio di un alcoolizzato morto giovane.

A richiesta del Proc. Gen. di alcune delucidazioni sulla morte del Bannone, il dott. Cidone dichiara che egli fu chiamato, un giorno, d'urgenza, in carcere e constatava che il Bannone era morto per barbiturici, avendo ingerito Luminal, sostanza pervenuta in carcere di frodo. Non delitto, quindi, ma suicidio.

Inizia, quindi, la sua requisitoria il Proc. Gen., che si richiama ai fatti risultati a carico degli imputati nel corso del processo, concludendo con le seguenti richieste di condanna: Cerrato: 26 anni di reclusione e 360 mila lire di multa; Mureddu: 30 anni e 500 mila lire di multa; Della Valle: 24 anni e 300 mila lire di multa; Gatti: 23 anni e 300 mila lire di multa; Ferrarotti (latitante): 25 anni e 200 mila lire di multa; Motta: 4 anni, 3 mesi e 25 mila lire di multa; Vigna: 9 anni, 6 mesi e 25 mila lire di multa; Arata e Piccoli: assolutoria per insufficienza di prove. Alla lettura delle richieste gli imputati sono rimasti impassibili.

Gli arcivescovi francesi per la pacificazione nazionale

Parigi, 9 marzo.

(*m.*). Il clero francese ha preso posizione nei diversi conflitti che dividono i partiti e gli individui. Gli arcivescovi di Francia hanno redatto una lunga dichiarazione, resa nota alla fine della loro assemblea generale svoltasi a Parigi, invitando prima di tutto i responsabili ad esaminare e risolvere il problema dei salari e dei prezzi eliminando lo spirito di rivalità e le questioni di prestigio. Esortano quindi i lavoratori ad aumentare la produzione.

Auspicata la liberazione dei 250 mila prigionieri di guerra tedeschi che si trovano ancora in Francia, gli arcivescovi lanciano un appello alla riconciliazione nazionale ed all'unione dei francesi «di fronte ai pericoli esterni che aumentano ogni giorno».

Nel lago di Como

Il batiscafo di Vassena a 235 metri di profondità

Gera, 9 marzo.

L'artigiano Pietro Vassena da Lecco ha costruito, com'è noto, un sommergibile di minuscole proporzioni per scandagliare gli abissi marini e recuperare il materiale vi affondato. Il piccolo sottomarino, dal nome semplice ed oscuro «C.3», è ora sottoposto a una serie di esperimenti nelle acque del lago. Domenica è sceso a 60 metri di profondità; oggi, a Brienno, a circa 15 chilometri da Como, si è tuffato fino a 235 metri per provare i materiali, che hanno resistito benissimo all'enorme pressione sull'intero scafo calcolata in 8.195.000 Kg.

L'operazione di discesa è durata 30 minuti, quella di salita 25. Nella giornata di domani, il «C.3» scenderà nella stessa zona, cioè nel tratto che va da Brienno a Nesso, fino a 410 metri, la massima profondità raggiungibile nei laghi italiani. Successivamente, il Vassena italiera la immersioni pilotate a profondità gradualmente crescenti.

Comunque, il risultato della prova odierna è stato lusinghiero, essendosi superati di più di 100 metri quei limiti raggiunti finora con i sommergibili normali e che non possono essere superati di molto con scafi di grandi dimensioni. Certo gli esperimenti del Vassena offrono problemi molto ardui. Come si intuisce, la difficoltà maggiore per un sommergibile non è quella di scendere, ma quella di risalire: riusciranno gli apparecchi del «C.3», una volta raggiunte le grandi profondità, a sviluppare con l'aria compressa a 150 atmosfere i serbatoi dell'acqua per alleggerire lo scafo e poter così riguadagnare la superficie?

Il Vassena sostiene, carta e matita alla mano, che i suoi apparecchi risponderanno alla prova. Non c'è che da aspettare, bene augurando all'ardito sommergibilista.

Gli arrestati nelle Puglie sono saliti a 108

Bari, 9 marzo.

Si apprende da fonte competente, a proposito dei rastrellamenti compiuti durante la giornata di

CRONACA CITTADINA

LA SITUAZIONE FERROVIARIA

Torino chiede si ponga riparo alle trascuratezze del passato

Nella riunione dell'altra sera al Collegio degli ingegneri ed architetti il Capo compartimento ferroviario ing. Savoja, rispondendo alle critiche ed alle richieste sollevate per la sistemazione dei nostri impianti ferroviari, ha tenuto a mettere in evidenza l'urgente spesa che le opere proposte richiederebbero.

Sarebbe più esatto dire che a Torino si debbono oggi risolvere molti problemi lasciati finora in sospeso, giacchè la sua rete ferroviaria, in origine ben costruita, non fu in seguito convenientemente aggiornata; in molti altri luoghi i vecchi impianti sono stati rinnovati, e perfezionati, e sarebbe assurdo che si trascurassero ancora le esigenze di questo grande centro di lavoro, elemento vitale dell'economia del paese.

Nella stazione di Porta Nuova gli impianti costruiti quasi un secolo addietro rimasero pressochè invariati; agli avanti di traffico si fece fronte con ogni sorta di ripieghi (chioschi, baracche, sopraelevazioni) ed oggi tutto è insufficiente, ristretto, mal disposto. Con i lavori in corso si provvede all'ampliamento e riordino dei binari di arrivo e partenza dei treni e dei relativi servizi accessori, sul piazzale compreso fra via Nizza e via Sacchi. Il fabbricato principale, ristabilito nella sua originaria linea architettonica, sarà invece destinato alla sistemazione dei servizi richiesti dai viaggiatori, e per questo si dovranno avere locali ben disposti, comodi, accoglienti, avuto riguardo all'importanza della stazione ed alla sua posizione all'entrata di una grande linea internazionale.

Per un miglior disimpegno del servizio merci si chiede l'impianto dello scalo finora allo stato di progetto, ma pel quale è già apprestata l'area nel quartiere di S. Paolo.

La trazione elettrica a corrente continua dovrà essere applicata sulle linee non ancora elettrificate e sostituita al sistema trifase ove questo è ancora in uso, affinchè anche il Piemonte possa godere i vantaggi che i perfezionamenti della tecnica permettono di conseguire con i moderni treni ad alta velocità.

Per le comunicazioni col mare si attende il compimento della linea a doppio binario da Torino a Savona, alla quale si lavora da quasi quaranta anni, e per evidenti ragioni si domanda che siano eliminati i punti deboli che ancora esistono su altre linee.

L'abbassamento del piano del ferro, già in parte compiuto, dovrà essere esteso alle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa per eliminare gli ostacoli che ancora si oppongono alla libera circolazione urbana e rendere possibile un collegamento sotterraneo fra la stazione di Porta Nuova e lo scalo Vanchiglia, trasformando Torino in stazione di transito anzichè di testa com'è attualmente.

e. e.

Comizi elettorali

Anche questa settimana si avvicenderanno a Torino e in Piemonte i maggiori esponenti della politica italiana. I discorsi elettorali avranno inizio domani al teatro Carignano, dove parleranno, alle 17,30, l'on. Villabruna e il prof. Aliara per il Blocco nazionale. Ancora per il Blocco nazionale terza comizio, nella piazzetta reale alle 16 di sabato, l'on. Lucifero, segretario generale del P.L.I. Egli parlerà in seguito ad Asti, Cuneo, Vercelli e Biella.

Alle 17, in piazza San Carlo avrà la volta dei monarchici: parlerà per essi il col. Enzo Fedeli.

Domenica due comizi. La piazzetta reale vedrà adunati i socialisti autonomisti ai quali parlerà, alle 10,30 l'on. Saragat, candidato nella lista di unità socialista. Nel pomeriggio (probabilmente in piazza San Carlo) si avrà il comizio del Fronte popolare: oratore ufficiale l'on. Togliatti.

L'avv. Ramello, capo divisione dell'Ufficio Elezioni, ha illustrato ieri alla Pro Cultura femminile in una lunga conferenza, l'evoluzione politica degli Stati che, dalle forme assolutiste di reggimento sono passati ad altre gradualmente più democratiche o attraverso la concessione di statuti (come quello albertino) o attraverso la rivoluzione (come quella francese). Terminata questa sintesi storica, l'oratore è passato ad illustrare le moderne forme di democrazia per soffermarsi poi sui problemi della votazione per l'elezione dei rappresentanti alle due camere: collegio uninominale, sistema proporzionale, ecc. L'avv. Ramello si è ripromesso di trattare l'argomento di assai vaste proporzioni, in un'altra conferenza.

L'albero del rimorso

Nel corso di una simpatica cerimonia, è stato piantato in un parco di Utrecht - l'albero del rimorso». La storia è semplice e merita di essere conosciuta. Tempo addietro, al municipio di quella città olandese, era giunta una somma in denaro accompagnata da una lettera. L'anonimo donatore spiegava che l'offerta era destinata «a riparare il danno che egli aveva causato, abbattendo clandestinamente un albero nell'ultimo inverno di guerra quando mancava qualsiasi genere di combustibile». Il consiglio comunale di Utrecht decise di impiegare il denaro per piantare un nuovo albero e invitò tutta la popolazione alla cerimonia nella speranza che altri seguissero l'esempio. Come difatti è avvenuto.

I nostri parchi — più di ogni altro, il Valentino — offrono allo sguardo uno spettacolo desolante; molte alberate dei nostri viali, i viali sono smorti, qua e là sorgono vecchi tronchi nudi che l'imminente precoce primavera non vedrà più rigermogliare di verde e di fiori: nessuno si passeggia indifferente la dove assidua e diligente era stata un tempo la mano del giardiniere. Ora ci giunge un'eco ed un esempio dalla città olandese: non sapremmo seguirlo noi, per riparare, con un modesto contributo, quello che non fu l'ultimo vanto di Torino: la magica, maestosa bellezza delle infinite giornate dei nostri parchi, dei nostri viali? Non c'è nessun torinese che abbia il rimorso?

La cattura di dieci banditi svaligiatori di ville e cascine

Il furto di minor entità valutato a tre milioni - Possedevano armi e automezzi

La Squadra Mobile sta concludendo un'importantissima operazione contro la malavita. I suoi funzionari sono riusciti ad individuare e ad acciuffare dieci banditi responsabili di una ventina di gravi furti di cui otto accertati in Torino e provincia, specie in ville e cascine. Il furto di minore entità s'era aggirato sui tre milioni.

Tale banda era organizzata con armi e automezzi: di solito si recava sul luogo del «colpo» a bordo di tre camioncini; uno di questi veicoli, carico di refurtiva, è stato sequestrato ieri mattina dagli agenti in un cortile.

Fra gli arrestati è pure il capobanda, un individuo conosciuto negli ambienti della Polizia, temuto della delinquenza, assai pericoloso ed abitualmente armato. Per ora la Squadra Mobile non ha voluto rendere noti i nomi dei fermati, per la semplice ragione che le indagini continuano e che i funzionari stanno tessendo le fila per cogliere nella rete altre bande

Lettere al giornale

Quando le monete metalliche?

Il lettore Mario Lanteri attende da parecchi mesi (e con lui attendono molti altri immaginiamo) l'emissione delle monete metalliche, annunciata ufficialmente e poi smentita e ancora riannunciata, e così avanti per almeno dieci volte.

«I biglietti di piccolo taglio — constata melanconicamente il lettore — si deteriorano in brevissimo tempo, si sciolgono, si sporcano, si strappano. Ho visto un signore in tram il quale, riscossa dal bigliettario una ventina di banconote da una lira, separò accuratamente quelle in buono stato da quelle spiegazzate sporche e le ultime gettò dal finestrino con gesto di sufficienza. Il gesto di quel signore è un'eccezione, naturalmente, ma denuncia uno stato d'animo diffusissimo. Che si aspetta, a ritirare tutta quella carticciaia?».

Nuove truffe si scoprono dopo l'arresto del falso conte

Con le manette ai polsi rivede il commercialista che lo credeva un pezzo grosso del Ministero

Abbiamo dato ieri la notizia di un clamoroso arresto: quello del trentenne Ugo Ratti di Pietro, da Milano, il quale facendosi passare per conte ed incaricato d'affari del Ministero degli Interni, aveva compiuto numerose truffe in Piemonte, Lombardia e Liguria. In queste ultime ai ore sono giunte alla Squadra Mobile altre denunce di malefatte commesse dal giovane avventuriero.

Il dott. Mario Vigliano, noto commercialista, aveva conosciuto, circa 20 giorni fa, il Ratti alla stazione di Venezia. Il lestofante, nel più amabile dei sorrisi, era al «buffet», e dopo avere acquistato sei o sette cestini da viaggio, distribuiva, senza parsimonia sorrisi alle donne e biglietti da mille con la corona comitale agli uomini.

— Sono un funzionario del Ministero degli Interni, sono il conte Ratti — dichiarava di quando in quando. Fra un discorso e l'altro.

Il Vigliano si ricordava di avere una certa pratica imbrogliatissima depositata da molto tempo al Ministero degli Interni. Avvicinava il falso conte, si presentava ed intavolava con lui amabile conversazione. Più tardi, sullo scompartimento, mentre il convoglio viaggiava verso Torino, egli veniva al sodo.

— Ma s'immagini, dottore — gli rispondeva l'avventuriero — lei è fortunato. Quest'incontro le riuscirà oltremodo utile: m'interesserò ora della sua pratica e la farò sbrigare nel più breve tempo possibile.

In segno di gratitudine concreta, il commercialista allungava al conte trenta biglietti da mille.

Passarono diversi giorni. Una domenica mattina il dott. Vigliano scorgeva sulla piattaforma di un tram, sul quale era appena salito, il Ratti. Ma pallido, senza pasirano, e male in arnese: irriconoscibile. Gli andava incontro. L'altro sulle prime fingeva di non riconoscerlo, poi alzati gli occhi al cielo e dimenando le braccia in maniera teatrale, narrava una paurosa avventura. La sera precedente egli, verso le 22, stava dirigendosi all'abitazione di un amico lungo corso Stati Uniti. Ad un tratto un fischio, uno scalpiccio, delle ombre, delle voci concitate e il conte si vedeva circondato da otto figuri mascherati ed armati di pistola i quali, in un battibaleno, lo derubavano della borsa con i documenti, del passrano, del cappello e di una busta contenente un milione di assegni.

— Adesso sto girando armato per Torino e cerco qualcuno dei miei aggressori. Li conosco uno ad uno individui che tramano contro la sicurezza dello Stato.

Il dott. Vigliano, commosso ed impressionato, lo accompagnava a casa sua, gli offriva un pranzo, gli imprestava un elegante soprabito nelle cui tasche lasciava, con discrezione, alcune migliaia di lire. Il conte se ne partiva assicurando che all'indomani gli avrebbe dato la grande notizia: il disbrigo cioè della famosa pratica.

Ma il commercialista ha rivisto il Ratti soltanto ieri in manette di camicia, spettinato, avvilito, con le manette ai polsi. Altre strepitose denunce seguiranno indubbiamente nei prossimi giorni.

Salvata dal figlio mentre il gas l'asfissia

Ieri sera verso le 21, il trentenne Giorgio Vitale rientrando nella propria abitazione, doveva assistere ad uno spettacolo impressionante. La madre del giovane, con l'evidente intento di uccidersi, aveva chiusa la porta della cucina ed aperto il rubinetto del gas, cadendo poi esanime sul pavimento. La poveretta, spinta al folle gesto dalle sue precarie condizioni economiche, è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale Mauriziano. I medici si sono riservati la prognosi

Tre mitragliatrici in una fogna sono state rinvenute dai carabinieri durante una battuta a Nole di Rocca Canavese, oltre a uno «sten» e altri ordigni bellici.

Raggiungendo nel regno dei Cieli chi tanto ha amato, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è spirato oggi alle ore 14,15

Antonia Reverano nata Toscani

d'anni 78

Ne danno l'annuncio i figli: **Giovanni Battista (Gianin), Giacomo (Santiago); Guglielmo (Mimo)**; i nipoti: **Maria-Rina e Gino Barone; Tina, Giovanni, Elena e Franco Reverano; Maria Toscani**; le sorelle **(Montevideo)**; le nuore; i generi; parenti e amici; l'affezionata **Angiolina Reale.**

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 10.

Borgaretto Santo Spirito, 9 marzo 1948.

La Società Anonima Reverano, impiegati, maestranze e Collegio dei Sindaci annunciano la morte della signora **ANTONIA ROVERARO nata TOSCANI**, madre dei propri amministratori.

Il 7 corrente è mancata improvvisamente

Maroni Rosa n. Pasquale

Per Suo desiderio il marito **Luigi** e i parenti tutti ne danno annuncio e funerali avvenuti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Moncrivello.

Torino, Via Goldoni 6.

La famiglia Lurge prende viva parte al dolore del signor **Maroni Luigi** per l'immatura perdita dell'amata consorte.

Pompe Funebri Genia - Tel. 48-018

Dopo lunghe sofferenze, munito di tutti i Conforti religiosi, è serenamente spirato il 7 marzo nell'Ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese.

Raviola Carlo Felice

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: l'addolorata figlia **Marisa** col marito Dottor **Francesco Materba**, il figlio **Guido** con la moglie **Lusia Bocco**, la sorella Suor **Antonietta**, delle Suore Salesiane, i nipoti Dott. **Nello Materba** con la moglie **Gemma** e figli **Marisina e Francuccio** e i parenti tutti. La Messa di trigesima avrà luogo in Torino nella Chiesa di San Carlo il giorno 7 Aprile alle ore 11. (32091

Torino, 9 marzo 1948 - Via Cavalcanti 9

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Altina Barbara ved. Gallina

Addolorati l'annunciano le figlie: **Gina** col marito **Luigi Colli, Nina** col marito **Pietro Darnio** e il piccolo **Andreino**, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti e la cara **Vidotto Elvira** che la curò come sorella. I funerali oggi 10 corr. alle ore 15,30 da Via Chiamorella 19. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cu. F. Gloria di Grande e Rava, t. 43078

Dopo breve malattia è mancata immensamente all'affetto dei suoi cari

Grisoli Franca n. Costavalle

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione il marito **Costantino**, i figli: **Mario (Francia)** e **Aldo**, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16,30 partendo da Corso Maroncelli 34 (Capolinea tram n. 7). La presente serva di ringraziamento.

Pompe Fun. La Torinese, t. 40053, Torino

Ieri improvvisamente è mancato in Torino nell'età d'anni 57

Bonasso Luigi

Commerciante

Affranti ne danno partecipazione il papà, la moglie, il figlio, la nuora, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Occonago giovedì ore 10. La presente serva di ringraziamento.

Pompe Fun. La Torinese, t. 40053, Torino

E' mancata ai suoi cari

Prato Cesarina n. Mosca

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Carlo**, il figlio **Giorgio**, le sorelle **Giuseppina Osenga, Domenica, Anna**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Astanteria Martini di Via Cigna.

Pompe Funebri Oddone e C. - Tel. 40-668

E' mancata ai suoi cari

Clotilde Zenatello n. Albesano

La piangono: il marito **Giovanni** (New York); i figli **Nina** col marito **Uberto Consolaro**, **Anna** colla fidanzata **Milena Bertolotti** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16,30 partendo da Via Pricoca 12.

Fides, Cu. Fun., t. 5. Chieri 13, t. 94742

Ricorre oggi il primo anniversario della dolorosa morte del

Comm. Rag. Vittorio Colombo

Uffici. della Banca Pop. di Novara Succ. di Alessandria

La moglie, la mamma ed i famigliari lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Castelletto Ticino (Novara), 10 marzo 1948 (91582

Villaria Avalle, Trasp. Fun. - Alessandria

Nel primo anniversario della morte di (80018

Fiaschi Ferruccio

sabato 13 marzo ore 9,30 nella Cappella del Cimitero Generale verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia riconoscente ringrazia.

Giovedì 11 corr. ore 9 verrà celebrata la Messa di Trigesima per la compianta (32094

Rosa Borasso n. Tosetto

nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi in Via Amedeo Avogadro angolo Via S. Quintino. Si ringrazia quanti vorranno partecipare.

Giovedì 11 marzo, alle ore 8,30, a Monticello d'Alba sarà celebrata una messa in suffragio di

Barbaro Eugenio

nell'anniversario della sua dipartita.

Il figlio **Ornato** e famigliari ringraziano quanti interverranno.

Dopo inaudite sofferenze, da crudele destino è stata stroncata la fiorente vita di

Ines Pasteris n. Lelli

Sposa e Madre esemplare

Il marito **Mario** con i figli: la cara **Angiolatta** e l'adorato **Vittorio**, i genitori, la sorella **Aurora** con il marito dott. **Patrucchi** e figlio, la cognata **Elisa Rosetti ved. Pasteris** e figli, gli zii, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Alba** ne danno, straziati, il tristissimo annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16,30 partendo da via Mad. Cristina 54. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 marzo 1948.

Nino Chiattone, legato alla Famiglia **Pasteris** da profondi legami di amicizia, si unisce a così profondo dolore.

Lina ed **Edoardo Gianina**, colpiti da tanta sciagura, prendono viva parte al dolore del caro **Mario** e Figli.

La Ditta Figli di Vittorio Pasteris prende viva parte al lutto del Comm. **Pasteris** colpito da tanta sciagura.

La Soc. An. Pasteris - Torino Cirié - partecipa al dolore del Comm. **Mario Pasteris** per la perdita della diletta Consorte.

La Filatura di Cirié si associa al dolore del Comm. **Mario Pasteris.**

La Walter Martiny Nuova Industria Gomma prende parte al lutto del Comm. **Mario Pasteris.**

La Ditta Gianina e Erba - Molin Sella - si unisce al grave lutto dell'amico Comm. **Mario Pasteris.**

L'impresa **Lelli e C.** partecipa con dolore la perdita della Signora **PASTERIS INES n. LELLI**, nipote del Cavaliere del Lavoro Sig. **Lelli Giuseppe.**

Gli Amici: Famiglia **Negrino, Visetti, Cordero, Coy, Caldora, Bertagnolio, Rossetti, Candolfo, Massina, Veglino, Mandelli, Bertocco, Allemano Luigi, Bocearis, Zannini, Scotti, Simondi, Murgese Barbara, Robiolo Rosa**, On. **Giachero, Cherasi, Chiron**, sig.na **Aiello**, sono vicini al Caro **Mario**, ed ai diletti **Angiolatta e Vittorio** nel dolore che così profondamente li ha colpiti.

Vivamente addolorati dall'immane sciagura che ha colpito il caro **Mario** con la perdita dell'amata consorte Signora **INES LELLI in PASTERIS**, gli amici fraterni partecipano al suo grande cordoglio.

Pompe Funebri Genia - Tel. 48-018

Il 7 corrente, cristianamente moriva all'affetto dei suoi cari

Giovanni Garlanda

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Lea** con il marito Dott. **Pier Luigi Pizzetti** e fig.li; **Nina** con il marito Dott. **Enrico Robutti** e figlio; **Aldo** con la moglie **Anna Maria Roda** e figli; il fratello Don **Luigi**; la sorella **Carola**; nipoti e parenti tutti. La sepoltura ha avuto luogo lunedì e corrente.

Biella, 9 Marzo 1948.

Il **Lanificio Giovanni Garlanda S. p. A.** annuncia il decesso del Signor **GIOVANNI GARLANDA**, presidente della Società e padre del Consigliere Delegato.

Impiegati e Maestranza del **Lanificio Giovanni Garlanda S. p. A.** si associano al dolore della famiglia per il decesso del Signor **GIOVANNI GARLANDA**, presidente della Società.

Prendono parte al dolore della famiglia **Garlanda: Famiglia Rosta, Famiglia Bertotto, Famiglia Giovanni Falsari, Famiglia Piero Vigna, Famiglia Carlo Mombrotta.**

Impr. Trasp. Fun. Municip. Ivaldi - Biella

Dopo una vita di lavoro, è mancato

Maurizio Penna

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Eusebio** con la moglie **Piera Rebaudi** e figlia **Maria Luisa**; il Prof. Rag. **Mario Audisio**, che gli fu caro come figlio, con la moglie **Piera Ribet** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9,30 partendo da Via Goffredo Casalis 50. Non fiori ma opere di bene.

La Ditta **Attilio Germagnani** di Genova, Milano e Torino, coi titolare e dipendenti tutti, prendono parte al lutto del Signor **Eusebio Penna**, gerente della filiale di Torino.

Ayres Ignazio e famiglia prendono viva parte al lutto.

La Famiglia Ribet si unisce al dolore dei famigliari.

Il **rag. Nino Girausi** e famiglia prende viva parte al dolore dell'amico carissimo **Penna Eusebio** per la morte del Padre. (A

Fides, Cu. Fun., v. S. Chiara 13, t. 86742

La Famiglia Civati, riconoscente e commossa ringrazia di cuore quanti con fiori, scritti, partecipazione si funerali, vollero unirsi al loro dolore per la perdita del loro caro

Giovan Battista Civati

Un grazie particolare porge al dottor Zoltan Giorgio Schultz che prestò al caro Scomparso le più amorevoli e premurose cure, alle gentili signore De Feo che ci prodigarono con tanta affettuosità, ed all'infermiera Maria Cresa.

L'Ufficio funebre verrà celebrato venerdì 12 marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Alfonso.

Pompe Funebri Genia - Tel. 48-018

Primavera a 2000 metri!

SESTRIERE

MOLTA NEVE

VI Gara Internaz. di discesa

"COPPA TRE FUNIVIE"

venerdì, sabato, domenica,

12, 13, 14 marzo

TRE GIORNI DI PASSIONE SPORTIVA TRA LE NEVI DEL SESTRIERE

M.N. TOSCANELLI

SUD AMERICA

VIAGGIO INAUGURALE 25/3

GENOVA - NAPOLI - RIO DE JANEIRO SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

ITALIA - SOC. DI NAVIGAZIONE

DIREZIONE GENERALE - GENOVA - Piazza DE FERRARI, 1 e TORINO, p. Castello, 9 (ang. via Barbaroux) - Telef. 48-085

SOLO LA

FIERA dei TESSUTI

di

CABI

E' l'avvenimento più importante del momento

E' con un successo senza precedenti che

LA FIERA DI

CABI tessuti

VIA GARIBALDI, 23 - TORINO

continua, entusiasmando il pubblico

SEMPRE NUOVI ARRIVI!

SEMPRE PREZZI PIU' BASSI

SEMPRE TESSUTI PIU' NUOVI!

VITTORIA AMBROSIO

Domani!

CORSO AUGUSTUS

IMMINENTE

CHARLES CHAPLIN nel film

Monsieur VERDOUX

LINEA REGOLARE ITALIA CENTRO AMERICA

31 MARZO

Ms Jagiello

COYMA AMERICA LINE

Torino - Fratelli Cosulich - Via S. Tomaso 22, tel. 52-613

LIQUIDAZIONE

Stabilimento meccanico

Torni Index - Tornos - Warner e Swasey - Fresatrici Cincinnati - Milwaukee - Dentatrici Micron - Rettificatrici Hartex - ed altre macchine come nuove complete di attrezzature.

Corso Peschiera, 301 - TORINO, tel. 73-051

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore

COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA

ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-848

L'incontro di pugilato Piemonte - Ungheria

La squadra dei pugili ungheresi, attualmente in tournée per l'Italia, ha scelto Torino quale seconda tappa del suo viaggio attraverso la Penisola. Reduci dal confronto con la Nazionale italiana, i pugilatori magiari incontreranno questa sera, al «Principe», la rappresentativa piemontese.

Daddario incontrerà Benzi (mosca); il giovanissimo Pavanello, considerato la rivelazione intrinseca del «galletto», se la vedrà con Bogacs. Bertoli Carisi «piuma», sarà opposto a Fankas. Lagrutta difenderà la categoria dei «leggeri» contro Sodaj, mentre a Bisson è riservato il compito di incrociare i guanti con Morton.

Viva è l'attesa per vedere all'opera il magiaro Papp (medio) considerato uno specialista del k. o. Egli, già nel '47, era riuscito a mettere al tappeto l'azzurro D'Ottavio, e lunedì a Milano ha ripetuto l'impresa con il pur forte Aiello. Questa sera toccherà a Greppi far la conoscenza con il «pugno proibito» di Papp.

La recluta Cosentino rappresenterà i medio massimi contro Kapocsi, mentre Bastiani, l'unico non piemontese della rappresentativa... piemontese, salirà sul ring per incontrare il maestoso Nanà, che egli ha già battuto lunedì a Milano.

Rinvito l'allenamento dei calciatori azzurri

Roma, 9 marzo.

La F.I.G.C., dopo avere convocato i seguenti giocatori: Bacigalupo, Sentimenti IV, Ballarin, Grattoni, Eliani, Grezar, Parola, Castigliano, Annovazzi, Menti, Basbetto, Gabetto, Carapellese, Ciocia e Mazzola, ha diramato un comunicato in cui rende noto che, essendo indisponibili alcuni atleti, tra i quali Bassetto, Carapellese e Ciania il C. T. Vittorio Pozzo ha deciso di rinviare alla prossima settimana l'allenamento della Nazionale che incontrerà la Francia il 4 aprile allo Stadio di Colombes.

Singoa giocatori del Milan hanno dovuto ieri disertare l'allenamento perchè influenzati: Carapellese, Grattoni, Annovazzi, Toppan e Foglia.

BORSE

La oscillazione ieri ha avuto limite sempre più l'attività del mercato. Le oscillazioni registrate durante la riunione odierna si sono mantenute entro limiti di scarso rilievo e in quasi totalità dei valori non ha fatto rilevare al listino che spostamenti di pochi punti dal livello precedente. I cambi Montecitini sono stati quotati in ribasso d'opinione. I diritti Montecatini oscillarono da un massimo di 34,50 ad un minimo di 34,30 per chiudere a 34,35. Poco attivi ora piccole variazioni pure i titoli di Stato.

Titoli	8	9	Titoli	8	9
Rend '02	68 —	68 —	Fiat	1170 —	1180 —
Rend 3½	81 25	81 40	Isotta	48 50	41 —
» f. c.	81 50	81 80	Savigl	670 —	667 —
Rend 3½	67 25	67 25	Mobiliare	330 —	330 —
» f. c.	67 75	67 75	Incet	245 —	250 —
Rend 5%	87 70	87 70	Meta	1200	1250
» f. c.	87 75	87 65	Finsid	635 —	650 —
Rend 5%	87 40	87 60	Viva	172 —	172 —
» f. c.	87 60	87 60	Ansaldi	178 —	176 —
Rend 3½	66 90	67 05	Ilssmec	7600	7615
» f. c.	67 20	67 20	Gir	2620	2620
» 5%	80 15	79 95	Selogs	600 —	670 —
» f. c.	80 —	79 90	Ansio	1170	1180
Ben 48	99 30	99 20	Rum	168 —	165 —
» 30-1	98 45	98 45	Mi ponti	900 —	902 —
» 30-31	98 40	98 40	Meatlor	229 —	199 —
» 51	99 75	99 —	Zanoli	875 —	865 —
» 51 4	97 35	97 50	Unione	415 —	430 —
Immob.	99 50	99 50	Cart it	12900	12875
» 50 5	97 60	97 55	Largo	3030	3085
Fon 32	295 —	295 —	Fornit	11700	12700
Int 4½	473 —	475 —	Toro P	830 —	773 —
Int 4½	1501 —	1501 —	R. A. I.	8000	8050
Immob	583 —	585 —	Gratta	69 —	66 —
Int 4½	1085 —	1085 —	Telefon.	2160	2105
Ford	415 —	410 —	Mar R	480 —	480 —
» 5%	340 —	330 —	Gola	570 —	575 —
» 5%	320	315	Gerlo	52 —	53 —
S. Paolo	440 —	440 —	Former	395 —	395 —
» 4%	447 —	447 —	Mont	420 —	420 —
» 3.5%	382 —	382 —	Watt	680 —	680 —
Imi	370 —	370 —	Perron	490 —	490 —
» 4%	370 —	370 —	Orient	510 —	510 —
Mobil	400 —	400 —	Pirlp	1175 —	1185 —
Prest	900 —	900 —	Safib	847 —	848 —
A. Cen	9375 —	9400	Lig ges	450 —	450 —
Mont	2050	2058	Tubi	6000	16000
Sfer	1660	1660	Borgo	6570	6600
Ter R	1100	1100	Cotoni	1500	1500
Fotogr	35	29 35	629	Fuma	700	687
Saf	1235	1245	Linoi	2825	2775
Terni	956	1240	Lanerie	1860	1840
P. G. R	200	197	Ing. P	1600	1600
Unes	230	230	Fiorio	1590	1550
Gas	12370	12370	Gard S.	3100	3150
Sme	600	610	Gilda	3300	3300
Meccan	1490	1500	Risan.	3300	3300

I cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1643.50; New York: vers. 376, chèq. 374; Svizzera 128.

Prezzi informativi della Banca Nazionale: Sterlina oro 1675-1715; marengo 1625-1675; sterlina carta 1600 1580; dollaro carta 362.50-365; franco fr. 1.82 1.84; oro fino 1033-1043; argento 14.50-15.

ECHI DI CRONACA

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo: **La Taverna Danisca**, via Nizza 5, tel. 61-176 lancia il «pranzo propaganda» a L. 900 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

MEDIUM, chiaroveggente, svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Ricevetevi da Padrazzini, Via Mongrovero 56, primo piano. Ricevo anche nelle ore serali.

S.E.D.A.L. Salotti e divani a sette poltrone letto, divani matrimoniali, divani letto L. 7500, tavolini, mobili har. Via G. Medici 32 ang. via Diplone tel. 74-806 Facili pagamenti.

ALLOGGIO accoglierebbe l'ottima applicando le lapperzerie in carta *Donati* (saldi d'inventario a prezzi convenientissimi). *Via La grange 5, Torino, tel. 43-936.*

POLLASTRINI - Il Ritrovo del buongustai - *Corso Beccaria 9*, Locale completamente rimodernato «... i piatti più deliziosi», «... prezzi più modici». Tel. 45-736.

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa. - 12,25: Canzoni 13,10, Orchestra Gentili - 13: Orchestra Melotta - 13,30: Orchestra Nicelli 19,00: Canti della montagna - 20,55: Orchestra da concerto di Radio Torino diretta da Al. Irelio Simonetta: pianista Eugenio Bagnoli - 21,45: Rivista - 22,35: Cantanti 23,20: «La lettera rubata», di Edgar Allan Poe.

Rete bianca. - 18,10: Orchestra Ferrari - 14,35: Orchestra Armellina - 17: Rivista - 20,40: Il concerto dei cinque - 21,30: La musica nel tempo: «Il '600» - 21,50: La musica a Roma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

minima + 3,1; massima + 20; media + 10,1; pressione 749; umidità 52; vento debole; cielo poco nuvoloso. — PREVISIONI: *le condizioni atmosferiche tendono a lento peggioramento. Nebulosità in generale aumento. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Genitri Irene ved. Ginanni, a. 69; Antonello Bruno, a. 17; Cinzia Alfonsina ved. Carminzzolo, a. 77; Degrandi Francesco, a. 59; Fiorelli Maria m. Manoeddu, a. 30; Caruso Augusto, m. 1; Dusio Caterina m. Bellisi, a. 51; Margaria Maria, a. 69; Genre Chiaffredo, a. 64; Civalleri Caterina, a. 77; Gregna Angela ved. Ghersio, a. 58; Quaranta Marianna m. Rizzetto, a. 73; Bernei Olimpia ved. Chiavello, a. 80; Allemano Clotilde ved. Zenatello, a. 69; Alina Barbara ved. Gallino, a. 55; Pomero Emma, a. 18; Bussone Luigi, a. 67; Nasi Caterina m. Chiotti, a. 57; Penna Maurizio, a. 75; Cerrado Maria ved. Fino, a. 67; Perlasso Gaetano, a. 64; Ingrillo Adolfina m. Peras Lecca, a. 52; Tosco Amalia, a. 63; Rinaldi Ines, a. 18; Beriol Rito g. 0; Gamba Giovanni, m. 9; Capocorso Anna, a. 40; Schiavio Giuseppe, a. 64; Bruno Rosa, a. 39; Zucco Mario, a. 60; Corrado Ermenegildo, a. 42; Stoppani Enrico, a. 80; Brignone Luigi, a. 55; Rosato Giuseppe, a. 67; Esseri Renata, m. 7; Manca Caterina m. Prato, a. 64; Bellino Maria, a. 58; Maffodo Angela ved. Bolla a. 62; Valeri Marina, m. 1; Canapoel Maria, a. 87; Cuglio Angela, a. 76; Segre Adele m. Guerrelli, a. 79; Fazieri Vincenzo, a. 60; Bianco Palmira m. Blanco, a. 67; Strolo Maria ved Bertolone, a. 64; Mazziglio Giovanni, a. 58; Rostagno Bernardo, a. 81; Menegazzo Guglielmo, a. 85 Ballarin Pietro, a. 65.

Nati 26 - Morti 40.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ore 21 «Domani sol de'» Commedia in 3 atti di P. Geraldy Novità.

Conservatorio: Amici della Musica, ore 21, pianista Ludovico Lessona.

Lirico: Ore 21 Compagnia Nino Taranto in «E' arrivato il 48».

Reposi: Grandi Spettacoli di Varietà ore 16,15 e 21,15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro, Direzione Mo Canfore Cantano E. Petrone, S. Accara.

Club La Florida: p. Solferino Tel 551-950 Matilde Dana, ore 17-19 21-3 orch. Favesio. Canta Donà.

Smeralda Danze: v. Goito 5: Orchestra D'Ovidio, 21-1, T. 683-470.

Principe: ore 21: Orch. Moreno E. Costanzo, Serata Aquilotti.

Eden Danze inverno (p. Statuto c. Beccaria: Tel. 52-470). Ore 21: Serata e premi.

Gay: 2 orch. Dixieland Silvestro Quarti, Clerici, Bollata Di Cunso.

Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Ville

La Serenella: Domani ore 21. **Sala Claudia:** 16 e 21 Danze.

Augustus: Orch. Canessa 17 e 21. **Da Benedetti:** Danze ore 21.

Stasera serata
«LA RANOCCHIA SALTANTE»
organizzata a
**LA FLORIDA C